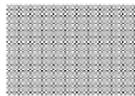


**ANTONELLA
BENDO**



Aspettiamo il contratto di quartiere:
la biblioteca raddoppierà gli spazi

La volontaria del centro di lettura Papillon: più fondi per le nostre attività culturali

Credete a Lunetta, non è il Bronx

«Un quartiere vivibile, dove i ragazzi giocano ancora in strada»

di Francesco Abiuso

Nel 1998 la biblioteca di quartiere di Lunetta rischiò la chiusura. La nascita del centro Baratta, infatti, portò all'accentramento di tutti i bibliotecari nell'unica nuova sede di corso Garibaldi. Per non to-

gliere a Lunetta un posto dedicato alla lettura, un gruppo di cittadini si costituì in associazione. Si diede turni e compiti: dal tenere aperto il centro alla catalogazione dei libri, come in una biblioteca.

L'associazione si chiama "Papillon", come il leggendario prigioniero, interpretato in un film da Steve McQueen, che riesce a evadere dalla Cayenna. Vicepresidente di questa associazione (guidata dal farmacista di Lunetta, Nicola Martinelli) è Antonella Bendo, insegnante. A lei chiediamo quali idee e prospettive immagini per Mantova, vista dall'ottica di chi vive e opera come volontaria in un quartiere da sempre sensore di ciò che accade negli strati sociali più deboli. Ma lei mette subito le mani avanti: «Se è venuto qui per farmi dire che Lunetta è il Bronx, come titolò negli anni Ottanta *Repubblica* dedicandoci l'onore di due pagine, giuro che le strappo i fogli dell'intervista».

Lunetta non è il Bronx?

È uno dei quartieri più vivibili della città. Qui i bambini fanno ancora ciò che quelli del centro non fanno da anni. Stanno fuori a giocare. Abbiamo la farmacia, supermercati, l'ufficio postale, l'asilo nido che funziona benissimo, uno dei pochi centri di aggregazione e una parrocchia che lavora per gli anziani. Chieda a una persona un po' avanti con gli anni, e di Colle Aperto, come fa quando ha bisogno di comprare qualcosa, ad esempio un medicinale. Se non trova un volontario che l'accompagni... Mia madre, che vive ai Due Pini, dice che lì non è rimasto più alcun servizio.

C'è invece qualcosa che

manca a Lunetta?

Vorrei vedere realizzato quello che è stato previsto dal contratto di quartiere. L'abbattimento dei vecchi alloggi di edilizia popolare, la costruzione della nuova piazza e del centro servizi. Così anche la nostra biblioteca avrà una nuova sede con gli spazi raddoppiati.

Quelli attuali non sono sufficienti?

Diciamo che per le attività, come gli incontri di lettura, stiamo un po' stretti. Anche per i libri ormai manca lo spazio. Gli ultimi arrivati di alcune sezioni sono ormai appoggiati uno sopra all'altro in cima agli scaffali.

Chi visita quotidianamente il centro di lettura?

Abbiamo circa 500 visite al mese, e oltre 200 prestiti nello stesso periodo di tempo. I lettori fissi del mattino sfogliano *Gazzetta*, *Stampa*, gli

altri quotidiani. Poi vengono le classi dell'elementare Alende perché la scuola non ha la biblioteca. Sempre più spesso, poi, i ragazzi vengono qui anche per giocare. E, con nostra grande sorpresa, vanno alla grande i giochi in scatola come Risiko, la dama e gli scacchi. Abbiamo dovuto comprarne di nuovi perché quelli degli anni scorsi si

sono rovinati a furia di usarli.

La stessa passione c'è anche per la lettura?

No, ormai i ragazzi non leggono più come un tempo. Ma credo sia un problema universale. Sono abituati a internet e ai cellulari. I libri, al confronto, sembrano oggetti del passato.

Avete mai pensato a ini-

■ CINE

Insegnante che ama i libri

Antonella Bendo, 51 anni, insegna lingua tedesca alla scuola media di Porto Mantovano. Da circa trent'anni vive a Lunetta. È parte del gruppo di volontari che dodici anni fa ha dato vita all'associazione culturale "Papillon" che opera al centro di lettura di Lunetta-Frassino. L'associazione si occupa della diffusione della lettura nel quartiere.



Antonella Bendo

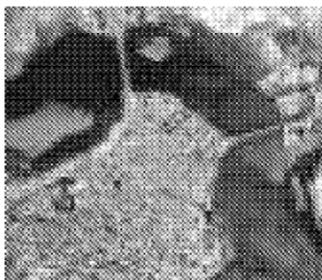
Nell'acquisto dei libri cerchiamo di accontentare tutti. Ma a disposizione abbiamo solo un migliaio di euro

ziative per invogliare ai libri? So, per esempio, dei gruppi di lettura, persone che si ritrovano una volta al mese per discutere dello stesso libro, letto contemporaneamente.

So che ce ne sono al Centro Baratta, così come in alcuni comuni attorno a Mantova.

E dai voi?

LE MIE IDEE PER LA CITTÀ 21)



No, mantenere un gruppo di lettura costa troppo. C'è bisogno di un professionista che lo guidi. Una persona esperta, che ha bisogno naturalmente di essere pagata.

A proposito, quanti soldi avete a disposizione per l'acquisto di libri?

Non so di preciso, circa un migliaio di euro all'anno.

Non sono molti: considerando che un libro costa in media sui 20 euro, neanche un centinaio di libri.

Già, non sono molti.

Come scegliete quelli da acquistare?

Gli iscritti al nostro centro di lettura fanno le loro proposte. I più richiesti, uniti anche a una selezione delle novità editoriali, vengono ac-

quistati. Cerchiamo di soddisfare tutti i gusti letterari.

Lunetta è anche un laboratorio di integrazione. Il tetto del 30% ai bimbi stranieri sui banchi, annunciato dal ministro Gelmini, potrebbe un giorno essere superato, se è vero che alla materna Berni i bimbi stranieri sono il 70%. La multiculturalità è un problema?

Lo stesso ministro ha spiegato che il problema vero semmai è costituito dall'insegnamento ai soli alunni che non parlano italiano. Ma i bambini imparano in fretta la loro nuova lingua. E per i più grandi, soprattutto le donne, sono stati attivati corsi di alfabetizzazione. A esprimersi, al supermercato o per strada, si impara in fretta.

“ Un gruppo di lettura?

Da noi manca ancora
Servono fondi
per pagare
una persona esperta
